

REPORT DI **OPENPOLIS**

# Fabbisogni standard Basilicata tra gli ultimi

A Potenza è di di 623,12 euro pro capite, a Matera di 610,64 euro

## LA CLASSIFICA REGIONALE

Guardia Perticara è il comune lucano con il maggiore fabbisogno standard per abitante: con i suoi 1.033,37 euro pro capite

**PIERO MIOLLA**

● Guardia Perticara è il comune lucano con il maggiore fabbisogno standard per abitante: con i suoi 1.033,37 euro pro capite, infatti, non solo precede tutti i centri della nostra regione ma registra un tasso superiore del +48,21% rispetto alla media dei comuni di uguale fascia demografica. Subito dietro si posiziona Armento, con 943,71 euro pro capite (+35,35% rispetto ai comuni della stessa fascia demografica), seguito da Aliano, con 870,39 euro ad abitante (+40,41%).

La stima è contenuta in un report di **Openpolis**, elaborato sulla base dei dati Sose, dal quale si evince che in Basilicata la media dei fabbisogni standard per abitante è di 589,10 euro e che la nostra regione, insieme a tutte le altre del Mezzogiorno, si posiziona agli ultimi posti in Italia, esattamente il quint'ultimo. La classifica vede al primo posto il Lazio con 765 euro per abitante, e, all'ultimo, la Calabria, con un fabbisogno di circa 536 euro pro capite. Tornando alla Basilicata, nel Comune di Potenza il fabbisogno registrato è di 623,12 euro pro capite (-3,91% rispetto ai centri con la stessa dotazione demografica), mentre a Matera di 610,64 euro (-5,83%).

Tra i Comuni non capoluogo più popolosi alcuni evidenziano un fabbisogno superiore rispetto alla media dei centri con uguale popolazione. Altri, invece, una situazione opposta. Nella prima fattispecie troviamo Melfi (601,99 euro di fabbisogno e +4,05%), Lauria (588,84 e +1,78) e Policoro (585,63 euro ad abitante, +1,22). Nella seconda, invece, si posizionano Pisticci (557,25 euro, -3,68%), Lavello (504,86, -12,74), Rionero in Vulture (541,77, -6,36) e Venosa (523,33, -9,54). Bernalda e Avigliano, invece, non si discostano molto dalla media di gruppo (rispettivamente 581,35 e +0,48%; 573,01 e -0,96%).

Ma cosa si intende per fabbisogno standard? Ci riferiamo alle risorse finanziarie

necessarie ai comuni per svolgere le funzioni fondamentali e garantire i servizi es-

senziali ai cittadini. Si tratta, a ben vedere, di un dato importante, nell'ottica della riduzione delle disparità e del contrasto allo spopolamento, in quanto la presenza di servizi

accessibili e di qualità sul territorio in cui si vive è fondamentale. Per esempio la presenza di scuole e servizi per l'infanzia, di mezzi pubblici efficienti, migliora la qualità della vita dei cittadini, che trovano sul proprio territorio i servizi di cui necessitano. Molti di questi servizi indispensabili sono

forniti proprio dai comuni, l'istituzione più prossima ai cittadini. Tuttavia, le amministrazioni locali spesso non hanno i fondi e gli strumenti necessari per svolgere questo ruolo, provocando un divario tra cittadini che vivono in territori dotati di risorse e chi vive, invece, in aree svantaggiate.

A sopperire alle carenze dovrebbe intervenire l'amministrazione centrale attraverso il fondo perequativo, previsto e regolato dal Titolo V della Costituzione, da un ventennio modificato. Proprio le disfunzioni di questo fondo perequativo e, in buona sostanza, dello stesso Titolo V, come spiegato qui di fianco, generano quel corto circuito cui vanno incontro i comuni che hanno meno risorse. I quali spendendo di meno fanno registrare un fabbisogno inferiore e, quindi, una "falsa" minore necessità di fondi statali, quando invece ne avrebbero maggiore bisogno.

## COMUNI SENZA FONDI

Di qui il divario tra cittadini che vivono in territori dotati di risorse e chi vive in aree svantaggiate



**FABBISOGNI PER SERVIZI**  
Il parametro stabilisce la quota necessaria (propria o da avere dallo stato) ad ogni comune per assicurare un adeguato livello di servizi (bus, asili, pulizia ecc.) ai propri cittadini. Secondo **Openpolis** ci sono forti differenze a livello territoriale

## RIFORMA NON ANCORA INDIVIDUATI I LEP

### Fondo perequativo per ridurre il divario

● La riforma del titolo V della Costituzione ha previsto un fondo perequativo per ridurre la disparità tra i comuni nella dotazione di risorse economiche ed aiutare i territori che non riescono a svolgere le funzioni fondamentali ai livelli essenziali di prestazione (Lep). Il problema, però, è che, ad oggi, non sono ancora stati individuati i Lep e, di conseguenza, non si riesce a determinare quali comuni abbiano maggiori necessità di essere sostenuti. In assenza di criteri di qualità, quindi, il sistema è incentrato su un calcolo che considera fabbisogni standard e capacità fiscali. I primi sono indicatori complessi che stimano per ogni ente locale il fabbisogno finanziario neces-



